

1997

Un anno, una data molto importante! Accade che *Costanza Ravagnati*, assessore alla Cultura e bibliotecaria di Bovisio Masciago, con cui collaboravo da anni per l'organizzazione di eventi e spettacoli teatrali, mi presenta l'artista Ferruccio Cajani. Con l'aiuto di lei sta allestendo a Palazzo Odescalchi Scotti, sede del Comune, una sua antologica ¹⁾ e mi chiede una collaborazione artistica per la serata dell'inaugurazione. Si tratta di realizzare una performance per la fine del millennio che

ormai si approssima. Titolo, *Dal quartiere Generale Mombello, Non perdetevi il Tram*: il mio primo incontro con la Poesia Visiva!

Ferruccio ha il carattere forte e il carisma dell'artista che sa quello che vuole e non si accontenta del possibile, ha un modo molto particolare di comunicare ed ascoltare; mi sento subito a mio agio e artisticamente libero di potermi esprimere senza condizionamenti predefiniti ! e tutto ciò facilita molto la mia ricerca sulla contaminazione dei linguaggi artistici e l'elaborazione di una regia per la sceneggiatura di una performance teatrale, che deve avere come unico scopo quello di creare un'atmosfera e un'ambientazione atta a far risaltare ancor di più il valore e la forte espressività e vena poetica dell'artista.

Ho fin dall'inizio del nostro rapporto professionale goduto di una fiducia quasi imbarazzante, da parte di Ferruccio;

il Grande Artista che arriva a definirmi "creatore di opere d'arte" .

... i grandi maestri ...! sono riconoscibili dall'umiltà e dalla grande semplicità con cui gestiscono e creano relazioni umane e artistiche. E l'originalità dell'opera espressa nella Poesia Visuale di Cajani è quella di un Grande Artista !

Una lezione che mi porterò dentro per tutta la vita.

Ha saputo coinvolgermi e avvicinarmi all'arte visuale/poesia visiva con una potenza espressiva e comunicativa, sia nel "segno" e che nell' "espressività vocale" che mi ha completamente travolto e contagiato.

Fascino e carisma che non ho più riscontrato in altri poeti.

Per l'allestimento della performance *Non perdetevi il Tram* decido di coinvolgere alcuni elementi della mia compagnia teatrale *La Baracca di Monza* – un musicista, *Mirko Rizzi*, due attrici, *Silvana Campanella* e *Paola Riso* – e due giovani, due obiettori di coscienza in servizio civile presso la biblioteca di Bovisio Masciago.

L'idea è quella di ricreare dal punto di vista sonoro, gestuale e scenico l'ultimo viaggio del Tram per Mombello (località di Limbiate molto conosciuta perché sede di un ex ospedale psichiatrico) ... l'ultimo... per la fine del millennio e del mondo.

I passeggeri vengono accolti all'ingresso della mostra, che si snoda in un percorso preordinato tra manifesti affissi alle pareti e orologi – dipinti su polistirolo, con lancette che volano a gran velocità oppure immobili sull'ora fatidica – e opere visive. In un sottofondo sonoro di tram e treni in movimento vengono loro consegnati i biglietti poi obliterati con timbri appositi dai tranvieri, “i timbratori folli” (gli obiettori) ... Si siedono ai loro posti (sulle seggiole di legno colorate e scritte dall'artista e dal suo amico *Arzuffi*).

Tutto é pronto per la partenza, *Cajani e le due attrici*
recitano il Manifesto,
proponendo nella lettura il
ritmo “musicale” della corsa di
un tram. Tram tram tram tram
tram....

Ironia ... satira ... prosopopea
roboante !

Cajani, coadiuvato dalle due attrici, coinvolge nella performance anche il primo cittadino e sindaco del comune di Bovisio Masciago, *Ratti* (ex Repubblicano di Salò ma uomo colto e che sa mettersi in gioco). Il ritmo è incalzante e crea nel pubblico un crescendo d'ansia e aspettativa ... la messa in scena teatrale rende perfettamente il clima che si respira per la fine del Millennium.

E di tutto ciò ... ? Mi rimane il ricordo indelebile d'aver assistito ad una performance unica ... ed il suo manifesto autenticato.

La nostra collaborazione artistica ha avuto altri momenti indimenticabili, presso *Archivi del Novecento* di *Luigi Olivetti* a Milano, dove tra il *1999* e il *2000* la nostra Compagnia ha

messo in scena altri capolavori di Ferruccio: *Non vale la pena*

di leggere – musiche di *Mirko Rizzi* e coreografie di danza della ballerina

Cristina – e *A!E!I!O!U! Aldo*

Palazzeschi 1905 – 1914, omaggio al periodo

simbolico-futurista del poeta – *lettura teatrale di Ferruccio Cajani e Corrado Deri*, musiche originali di *Mirko Rizzi*, video proiezioni di quadri futuristi e, come previsto dal copione, di due foto del poeta, alternativamente “piccolo bambino” e uomo “grande”.

Ancora oggi, riascoltando la registrazione su CD 2) di quest’ultima performance teatrale realizzata con Ferruccio, rivivo l’esperienza unica e indelebile di un bellissimo lavoro di gruppo, dove la creatività di artisti provenienti da discipline diverse si è fusa con la potenza espressiva della voce e della inimitabile vena compositiva della Poesia Visuale di Ferruccio Cajani.

Michele Ciarla

Ex Direttore Artistico della compagnia teatrale *La Baracca di Monza*
e Responsabile Organizzativo dell’*Associazione Culturale Anfiteatro* di Seregno

4 febbraio 2015

1) Dalle prime tavole di *Squille* alle tele di *Domopak* fino alle opere su polistirolo espanso ornato di carte policrome e le “scritture colorate” che “costituiscono il cuore” della mostra e sono “ingrandimenti” delle pagine di un suo libro autografo, scritto e dipinto a tempera, *Come un cadavere*

2) *A!E!I!O!U! Aldo Palazzeschi 1905 – 1914*, CD audio, Leditrice, 2001